

AZIENDA SCUOLA

In Gazzetta il decreto che dice come fare le preselezioni per accedere ai Tfa. Ma non basta

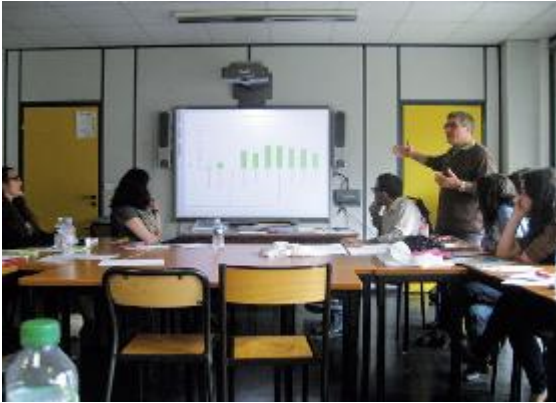
Tirocini? Pronti, partenza... Stop

Fermo nel cassetto il provvedimento che autorizza gli atenei

di Carlo Forte

Aspiranti docenti ai blocchi di partenza in vista delle prove di accesso ai tirocini formativi attivi.

Nella Gazzetta Ufficiale del 12 dicembre scorso è stato pubblicato, infatti, il decreto 11 novembre 2011, che definisce le prove di accesso ai percorsi formativi, al termine dei quali chi supererà le prove conseguirà l'abilitazione all'insegnamento.



Ma perché i corsi possano essere avviati mancano ancora due provvedimenti: il primo, il più importante, è quello che autorizza le università sui posti da bandire, 15 mila il totale. Il decreto è ancora fermo, viste le perplessità di autorizzare un numero di posti più alto del fabbisogno stimato dal ministero. Il secondo decreto è quello con il quale il ministero fisserà la data per lo svolgimento dei test preliminari. La posta in palio è l'ammissione a corsi abilitanti a numero chiuso destinati agli aspiranti docenti privi di abilitazione. Le università si stanno già attrezzando, ma se non ci sarà una presa di posizione decisa da parte di viale Trastevere c'è il rischio che non si faccia più in tempo per il 2012.

L'ammissione ai corsi avverrà entro il numero programmato e sarà consentita a coloro che supereranno le prove di accesso. Lo svolgimento sarà a cura delle università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica che istituiscono corsi di tirocinio formativo attivo.

Potranno partecipare alle prove di accesso gli aspiranti docenti privi di abilitazione per la relativa classe di concorso, che risulteranno in possesso di particolari requisiti, entro il termine di presentazione della domanda di partecipazione al test preliminare previsto a livello nazionale. Termine che sarà fissato con un apposito decreto.

Quanto ai requisiti in dettaglio, gli interessati dovranno possedere il titolo di accesso alle classi di concorso previsti dai decreti 39/98 o 22/2005 oppure una laurea magistrale riconosciuta quale titolo di accesso oppure, se si tratta di aspiranti docenti di educazione fisica, dovranno vantare il possesso del diploma Isef.

Le prove di accesso verteranno sui programmi di cui al decreto 11 agosto 1998, n. 357, integrati dai contenuti disciplinari, oggetto di insegnamento delle relative classi di concorso, previsti dalle indicazioni nazionali e dalle specifiche direttive ministeriali. La selezione si articolerà in un test preliminare predisposto dal ministero dell'istruzione, in una prova scritta predisposta da ciascuna università e in una prova orale. Il test preliminare, valutato in trentesimi, servirà a verificare le conoscenze disciplinari relative alle materie oggetto di insegnamento di ciascuna classe di concorso

e le competenze linguistiche di lingua italiana. La prova scritta, che sarà valutata in trentesimi, consisterà in domande a risposta aperta relative alle discipline oggetto di insegnamento delle relative classi di concorso.

La prova, orale, che sarà valutata in ventesimi, consisterà in un colloquio.

La graduatoria degli ammessi al tirocinio formativo attivo sarà formata sommando ai punteggi conseguiti dai candidati che hanno superato il test preliminare la prova scritta e la prova orale. Il tutto con votazioni non inferiore a 21/30 per il test, non inferiore a 21/30 per la prova scritta e non inferiore a 15/20 per la prova orale. A ciò si aggiungerà il punteggio attribuito all'esito della valutazione dei titoli. In caso di parità di punteggio, prevarrà il candidato che sarà in grado di vantare una maggiore anzianità di servizio nelle istituzioni scolastiche. Nel caso di ulteriore parità o nel caso si tratti di candidati che non abbiano svolto servizio, prevarrà il candidato più giovane. Sarà ammesso al tirocinio formativo attivo, secondo l'ordine della graduatoria, un numero di candidati non superiore al numero dei posti disponibili per l'accesso, indicato nel bando. Per l'accesso ai corsi di tirocinio formativo attivo ciascuna università emanerà il relativo bando. Il provvedimento dovrà indicare il numero dei posti disponibili e dovrà recare

le disposizioni atte a garantire la trasparenza del procedimento e i criteri e le procedure per la nomina delle commissioni giudicatrici e dei responsabili del procedimento. In più dovrà anche indicare le modalità relative agli adempimenti per il riconoscimento dell'identità dei candidati, gli obblighi degli stessi nel corso dello svolgimento della prova ed infine le modalità di esercizio della vigilanza sui candidati.